

Subiaco I sindacati denunciano alla Corte dei Conti irregolarità nella Asl Rm G

Quarantamila ricette fuorilegge

Inviata in ritardo, hanno prodotto multe mai riscosse per 200mila euro

Antonio Sbraga

■ **SUBIACO** «Sanzioni personali al direttore generale pagate con denaro pubblico» e altre, elevate dai tecnici della Asl in qualità di responsabili di polizia giudiziaria, «notificate e mai recuperate» per un totale di 177mila euro. Un «notevole danno economico per la Asl Rm G», denunciato alla Procura regionale della Corte dei Conti dalla Federazione dei sindacati indipendenti con un esposto che parte da una contravvenzione di 27.473 euro, elevata dalla Guardia di finanza all'azienda sanitaria «per aver trasmesso in ritardo al Ministero dell'Economia i dati contenuti nelle prescrizioni mediche per l'erogazione di prestazioni a carico del servizio sanitario nazionale».

Le Fiammegialle hanno contattato «41.210 ricette mediche non conformi, che comportano una sanzione amministrativa di due euro a ricetta inviata in ritardo». Ma, sottolinea la Fsi, «i militari hanno sanzionato il legale rappresentante della Asl Rm G Nazareno Renzo Brizioli». Il quale, invece, «ha impartito disposizioni alla Tesoreria dell'azienda sanitaria affinché provvedesse a predisporre mandato di pagamento - denuncia il coordinatore della Fsi, Vittorio Iannotta - addebitando la somma nel bilancio della Asl alla voce altri oneri diversi di gestione». Un'operazione che, secondo la Fsi, configura «un utilizzo di denaro pubblico nel pagamento di sanzioni personali». Per questo chiede alla Procura della Corte dei Conti «di voler accertare eventuali profili di danno

erariale». Anche per quanto riguarda il «danno dovuto al mancato recupero delle somme derivanti da sanzioni notificate» e, secondo la Fsi, mai incassate. Si tratta di multe elevate in questo caso dalla stessa Asl durante gli accertamenti svolti all'esterno dai propri tecnici del Dipartimento di Prevenzione in qualità di responsabili di polizia giudiziaria. Secondo la Fsi c'è una serie di sanzioni, elevate da un tecnico della prevenzione in servizio presso l'Unità Igiene Alimenti e Nutrizione di Tivoli (poi trasferito ad altro incarico) per un ammontare di circa 150 mila euro di cui non si sa più nulla. «L'azienda non ha mai dato risposta alle numerose richieste», denuncia la Fsi. Ma è dall'ottobre 2011 che quel tecnico della prevenzione chiede di «completare l'iter

di riscossione delle somme dovute, che sarebbero rientrate all'azienda sotto forma di fondi pubblici».

La direzione della Asl preferisce non replicare alle accuse della Fsi. Ma, dal fronte sindacale, si alza un'altra polemica, e riguarda stavolta l'accreditamento di 160 posti letto per ricoveri assistenziali in due Rsa private di Arcinazzo e Zagarolo. Posti negati in precedenza ai tre ospedali (Monterotondo, Subiaco e Palombara) avviati alla riconversione dal decreto 80. Nel quale la Regione 3 anni fa aveva scritto di non ravvisare «la necessità di attivare posti letto di Rsa in quanto nella Asl Rm G non si registra una carenza di tale ambito assistenziale (101 posti letto in più rispetto agli standard normativi vigenti)». «Al privato concessa una comoda e remunerativa Rsa», denuncia la Cgil.

INFO**Indagini**

All'Unità di Igiene ambientale spariti i documenti relativi a contravvenzioni per 150mila euro

Bilancio

Sul conto economico della Asl sarebbero state fatte gravare le sanzioni a carico dei dipendenti

27.473**Somma**

Multa elevata dalla Finanza alla Asl per le ricette inviate in ritardo

177.000**Somma**

Sanzioni ai dirigenti saldate con denaro pubblico

Il caso

La Cgil: 160 posti letto negati agli ospedali e dati ai privati

L'accusa

I fondi pubblici usati per saldare le sanzioni ai dirigenti

